



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2016/2017		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA		
INSEGNAMENTO	DIRITTO AMMINISTRATIVO PROCESSUALE		
TIPO DI ATTIVITA'	B		
AMBITO	20005-Amministrativistico		
CODICE INSEGNAMENTO	14222		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/10		
DOCENTE RESPONSABILE	CAVALLARO MARIA CRISTINA	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
	MAZZAMUTO MARCO	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
	CELONE CRISTIANO	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	8		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	64		
PROPEDEUTICITA'	02431 - DIRITTO COSTITUZIONALE 04035 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO		
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	5		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	CAVALLARO MARIA CRISTINA Martedì 11:00 13:00 Dipartimento Giurisprudenza, via Maqueda 172, Il piano, Stanza 31 Mercoledì 9:00 11:00 Dipartimento Giurisprudenza, via Maqueda 172, Il piano, Stanza 31 CELONE CRISTIANO Lunedì 14:30 16:30 Stanza virtuale su Microsoft Teams, tramite invio del link agli studenti prenotati. MAZZAMUTO MARCO Lunedì 17:00 19:00 Collegio San Rocco Scienze politiche, dopo la lezione di diritto amministrativo		

DOCENTE: Prof. CRISTIANO CELONE- *Lettere F-N*

PREREQUISITI	Nozioni fondamentali di storia moderna e contemporanea, buona conoscenza dei principi costituzionali relativi alla giurisdizione e alla pubblica amministrazione.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	1. Conoscenza della struttura del sistema di giustizia amministrativa italiano, comprensione e capacita' di individuare gli istituti di maggior rilievo in ciascuna parte del programma. 2. Capacita' di analizzare, sulla base delle conoscenze acquisite, fonti normative, decisioni giurisdizionali e articoli scientifici relativi a specifiche problematiche del diritto processuale amministrativo. 3. Capacita': a) di commento, critica e confronto delle soluzioni proposte da dottrina e giurisprudenza ai principali problemi della materia; b) di scelta tra piu' alternative nella soluzione di casi pratici. 4. Capacita': a) di illustrare, con padronanza del lessico tecnico-giuridico, i contenuti della materia; b) di argomentare adeguatamente l'applicazione delle nozioni acquisite ai casi. 5. Capacita' di apprendimento necessarie per intraprendere gli studi e la pratica propedeutici a una carriera forense.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	1) Esame orale finale con votazione in trentesimi. L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacita' del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti. Il colloquio consiste in un minimo di due/tre domande. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: - Eccellente (30 - 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare brillantemente le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime. - Molto buono (27 - 29): buona conoscenza degli argomenti, notevole proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare correttamente le conoscenze teoriche a casi concreti. - Buono (24-26): buona conoscenza dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio; lo studente mostra una adeguata capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Soddisfacente (21-23): lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze fondamentali; mostra comunque soddisfacente proprieta' di linguaggio e sufficiente capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Sufficiente (18-20): minima conoscenza degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, limitata capacita' di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti. - Insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma. 2) Prova in itinere scritta, facoltativa, da sostenere nel corso del ciclo di lezioni. La prova, che consiste nella somministrazione di almeno due quesiti a risposta aperta, e' intesa a verificare il grado di comprensione degli argomenti gia' affrontati e la capacita' di applicazione delle nozioni teoriche acquisite alla soluzione di casi concreti. La valutazione avverra' in conformita' alla griglia descritta sub "1)".
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso mira: 1) a dotare lo studente delle conoscenze e delle abilita' che (insieme a quelle acquisite nel corso di "Diritto amministrativo") sono necessarie per affrontare con un sufficiente grado di autonomia lo studio di controversie in cui sia parte una pubblica amministrazione, rientranti nella giurisdizione del giudice amministrativo o in quella del giudice ordinario, e 2) per elaborare, almeno nei profili essenziali, una strategia processuale.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali e seminari su casi pratici
TESTI CONSIGLIATI	A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione. F. G. Scoca (a cura di), Giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	La formazione del sistema di giustizia amministrativa fino al 1889
4	Nascita e definizione (mancata) di una dicotomia: diritto soggettivi e interessi legittimi
4	Dal 1889 alla Costituzione del 1948: il quadro della Costituzione repubblicana
4	Dalla "legge TAR" al Codice del processo amministrativo
4	La giurisdizione civile
6	La tutela non giurisdizionale
4	Le forme della giurisdizione amministrativa
6	Azioni e loro classificazioni

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	Presupposti e condizioni dell'azione
6	La dinamica del giudizio di primo grado
3	La tutela cautelare
5	Le impugnazioni
4	I riti speciali
4	Ottemperanza ed esecuzione della sentenza

PREREQUISITI	Nozioni fondamentali di storia moderna e contemporanea, buona conoscenza dei principi costituzionali relativi alla giurisdizione e alla pubblica amministrazione.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	1. Conoscenza della struttura del sistema di giustizia amministrativa italiano, comprensione e capacita' di individuare gli istituti di maggior rilievo in ciascuna parte del programma. 2. Capacita' di analizzare, sulla base delle conoscenze acquisite, fonti normative, decisioni giurisdizionali e articoli scientifici relativi a specifiche problematiche del diritto processuale amministrativo. 3. Capacita': a) di commento, critica e confronto delle soluzioni proposte da dottrina e giurisprudenza ai principali problemi della materia; b) di scelta tra piu' alternative nella soluzione di casi pratici. 4. Capacita': a) di illustrare, con padronanza del lessico tecnico-giuridico, i contenuti della materia; b) di argomentare adeguatamente l'applicazione delle nozioni acquisite ai casi. 5. Capacita' di apprendimento necessarie per intraprendere gli studi e la pratica propedeutici a una carriera forense.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	1) Esame orale finale con votazione in trentesimi. L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacita' del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti. Il colloquio consiste in un minimo di due/tre domande. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: - Eccellente (30 - 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare brillantemente le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime. - Molto buono (27 - 29): buona conoscenza degli argomenti, notevole proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare correttamente le conoscenze teoriche a casi concreti. - Buono (24-26): buona conoscenza dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio; lo studente mostra una adeguata capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Soddisfacente (21-23): lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze fondamentali; mostra comunque soddisfacente proprieta' di linguaggio e sufficiente capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Sufficiente (18-20): minima conoscenza degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, limitata capacita' di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti. - Insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma. 2) Prova in itinere scritta, facoltativa, da sostenere nel corso del ciclo di lezioni. La prova, che consiste nella somministrazione di almeno due quesiti a risposta aperta, e' intesa a verificare il grado di comprensione degli argomenti gia' affrontati e la capacita' di applicazione delle nozioni teoriche acquisite alla soluzione di casi concreti. La valutazione avverra' in conformita' alla griglia descritta sub "1)"
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso mira: 1) a dotare lo studente delle conoscenze e delle abilita' che (insieme a quelle acquisite nel corso di "Diritto amministrativo") sono necessarie per affrontare con un sufficiente grado di autonomia lo studio di controversie in cui sia parte una pubblica amministrazione, rientranti nella giurisdizione del giudice amministrativo o in quella del giudice ordinario, e 2) per elaborare, almeno nei profili essenziali, una strategia processuale.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali
TESTI CONSIGLIATI	A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
64	Lezioni 6 La formazione del sistema di giustizia amministrativa fino al 1889 4 Nascita e definizione (mancata) di una dicotomia: diritto soggettivi e interessi legittimi 4 Dal 1889 alla Costituzione del 1948: il quadro della Costituzione repubblicana 4 Dalla "legge TAR" al Codice del processo amministrativo 4 La giurisdizione civile 6 La tutela non giurisdizionale PROGRAMMA ORE Lezioni 4 Le forme della giurisdizione amministrativa 6 Azioni e loro classificazioni 4 Presupposti e condizioni dell'azione 6 La dinamica del giudizio di primo grado 3 La tutela cautelare 5 Le impugnazioni 4 I riti speciali 4 Ottemperanza ed esecuzione della sentenza

DOCENTE: Prof.ssa MARIA CRISTINA CAVALLARO- *Lettere O-Z*

PREREQUISITI	Nozioni fondamentali di storia moderna e contemporanea, buona conoscenza dei principi costituzionali relativi alla giurisdizione e alla pubblica amministrazione
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	1. Conoscenza della struttura del sistema di giustizia amministrativa italiano, comprensione e capacita' di individuare gli istituti di maggior rilievo in ciascuna parte del programma. 2. Capacita' di analizzare, sulla base delle conoscenze acquisite, fonti normative, decisioni giurisdizionali e articoli scientifici relativi a specifiche problematiche del diritto processuale amministrativo. 3. Capacita': a) di commento, critica e confronto delle soluzioni proposte da dottrina e giurisprudenza ai principali problemi della materia; b) di scelta tra piu' alternative nella soluzione di casi pratici. 4. Capacita': a) di illustrare, con padronanza del lessico tecnico-giuridico, i contenuti della materia; b) di argomentare adeguatamente l'applicazione delle nozioni acquisite ai casi. 5. Capacita' di apprendimento necessarie per intraprendere gli studi e la pratica propedeutici a una carriera forense.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	1) Esame orale finale con votazione in trentesimi. L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacita' del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti. Il colloquio consiste in un minimo di due/tre domande. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: - Eccellente (30 - 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare brillantemente le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime. - Molto buono (27 - 29): buona conoscenza degli argomenti, notevole proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare correttamente le conoscenze teoriche a casi concreti. - Buono (24-26): buona conoscenza dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio; lo studente mostra una adeguata capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Soddisfacente (21-23): lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze fondamentali; mostra comunque soddisfacente proprieta' di linguaggio e sufficiente capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Sufficiente (18-20): minima conoscenza degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, limitata capacita' di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti. - Insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma. 2) Prova in itinere scritta, facoltativa, da sostenere nel corso del ciclo di lezioni. La prova, che consiste nella somministrazione di almeno due quesiti a risposta aperta, e' intesa a verificare il grado di comprensione degli argomenti gia' affrontati e la capacita' di applicazione delle nozioni teoriche acquisite alla soluzione di casi concreti. La valutazione avverra' in conformita' alla griglia descritta sub "1)".
OBIETTIVI FORMATIVI	Il corso mira: 1) a dotare lo studente delle conoscenze e delle abilita' che (insieme a quelle acquisite nel corso di "Diritto amministrativo") sono necessarie per affrontare con un sufficiente grado di autonomia lo studio di controversie in cui sia parte una pubblica amministrazione, rientranti nella giurisdizione del giudice amministrativo o in quella del giudice ordinario, e 2) per elaborare, almeno nei profili essenziali, una strategia processuale
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali
TESTI CONSIGLIATI	S. Perongini - G. Cirillo (a cura di), Diritto processuale amministrativo, Torino, ult. ed. oppure F. G. Scoca (a cura di), Giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
64	6 La formazione del sistema di giustizia amministrativa fino al 1889 4 Nascita e definizione (mancata) di una dicotomia: diritto soggettivi e interessi legittimi 4 Dal 1889 alla Costituzione del 1948: il quadro della Costituzione repubblicana 4 Dalla "legge TAR" al Codice del processo amministrativo 4 La giurisdizione civile 6 La tutela non giurisdizionale 4 Le forme della giurisdizione amministrativa 6 Azioni e loro classificazioni 4 Presupposti e condizioni dell'azione 6 La dinamica del giudizio di primo grado 3 La tutela cautelare 5 Le impugnazioni 4 I riti speciali 4 Ottemperanza ed esecuzione della sentenza